

Agenda di Firenze

17 Ottobre 2003

La Presidenza Italiana, la Commissione Europea, il progetto Erpanet ed il progetto Minerva sono i promotori di questa iniziativa, nello spirito del piano di azione di eEurope e in collegamento con il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali (NRG).

Il gruppo di esperti ha proposto un'agenda che, con pochi, mirati obiettivi, intende affrontare la sfida posta dalla conservazione della memoria digitale.

Il fulcro di questa agenda si concentra su creazione, conservazione e accesso, includendo sia oggetti digitalizzati che oggetti nati digitali. Inoltre tiene presente gli interessi di musei, biblioteche e archivi, rispettando le differenze tra i diversi supporti.

L'agenda copre un breve periodo (12 -18 mesi), individuando azioni concrete e realistiche. Questo è un processo aperto che integra le azioni in corso con gli sforzi condotti dagli esperti su base volontaria.

Per ciascun azione sono state identificate responsabilità iniziali che saranno oggetto di verifica nel corso della Presidenza olandese.

La Commissione europea sottoporrà l'agenda di Firenze al gruppo dei rappresentanti nazionali nella prossima riunione a Parma, in novembre per la sua approvazione e per invitare i paesi membri a supportare l'iniziativa. Le future presidenze sono invitate a coordinare tale sviluppo.

In primo luogo, quali sono i problemi e i rischi (Area d'intervento1)? Probabilmente oggi il compito più importante è rendere consapevoli dei rischi e dei problemi i responsabili delle decisioni, a tutti i livelli.

In secondo luogo, quali sono le iniziative in corso e quali le tecnologie disponibili (Area d'intervento 2)?

Infine, quali sono le implicazioni normative e regolamentari, quali le responsabilità che occorre attribuire immediatamente e chi sono al momento i responsabili in grado di individuare soluzioni per la conservazione della memoria digitale e sviluppare un'agenda politica (Area d'intervento 3)?

Area d'intervento 1: creare consapevolezza e sviluppare meccanismi di cooperazione

Il primo passo consiste nel creare consenso e nel formare una comunità.

L'attenzione si concentrerà inizialmente sui responsabili delle decisioni.

Il gruppo di esperti lavorerà con le comunità di utenti per individuare richieste e suggerimenti, e sviluppare proposte coerenti alle esigenze espresse.

Il gruppo promuoverà la crescita dell'area del consenso, con particolare attenzione agli organismi professionali e attiverà una collaborazione con le altre iniziative di settore.

Il gruppo di esperti riferirà regolarmente sugli sviluppi e sulla pianificazione.

- attività ed eventi del gruppo di esperti, quali workshop, seminari, materiali, help desk e forum elettronici;
- relazione sulle attività ogni 6 mesi al gruppo dei rappresentanti nazionali.

Referenti: i progetti ERPANET e MINERVA in qualità di coordinatori:

ERPANET: coordinamento e servizi web per il gruppo di esperti, inclusi forum, valutazione di progetti e della letteratura di settore, servizio di helpdesk, erpaEprints; workshop su “*depositi digitali certificati*” (Roma, novembre 2003); seminario su “*sistemi digitali scientifici*” (Lisbona, dicembre 2003); pubblicazione delle relazioni finali relative ai workshop e ai seminari.

MINERVA: rete di rappresentanti nazionali per la promozione e la raccolta dei dati; workshop, seminari o organizzazione di eventi nel settore, come Bibliocom il 30 ottobre, il rapporto NRG alla fine del 2003 sullo stato di avanzamento dell'iniziativa.

DELOS: scuola estiva annuale sulla conservazione digitale; studi annuali sullo stato dell'arte predisposti dal gruppo di istituzioni responsabili per la conservazione della memoria digitale.

PRESTOSPACE: workshop, seminari o organizzazione di eventi nel settore; studi annuali sullo stato dell'arte della conservazione digitale per gli archivi audiovisivi; workshop su “Requisiti utente per la conservazione di archivi audiovisivi” (Amsterdam, marzo 2004).

Area d'intervento 2: scambio di buone pratiche e sviluppo di un punto di vista comune

Acquisizione di dati sulle pratiche correnti, selezione e promozione di buone pratiche rappresentano i passi necessari per il riutilizzo dei progressi fatti e per lo sviluppo di una base comune di conoscenze sugli indirizzi e sulle tecnologie più idonee. Qui il punto focale è identificare i “pezzi mancanti”.

Alcuni insegnamenti derivati da esempi di buone pratiche devono alimentare strumenti didattici e altri materiali (ad es. sulle collezioni digitali, sui depositi certificati, sui metadati, sui diritti di proprietà

intellettuale, sui criteri di selezione, sull'archiviazione web) e costituire le basi per una piattaforma europea interoperabile.

- 'stato dell'arte' delle iniziative esistenti, selezione e promozione di buone pratiche;
- indagini sulle emergenze tecnologiche;
- proposta di un'agenda di ricerca sulle priorità tecnologiche e sulle sfide poste dalla conservazione digitale;
- iniziative e programmi per la formazione e per la definizione di figure professionali;
- Portatori di interessi - utenti

Referenti: i progetti ERPANET e DELOS in qualità di coordinatori.

ERPANET: acquisizione di dati e analisi per identificare buone pratiche: descrizione e analisi degli studi di casi individuali e collettivi di erpatools; promozione di servizi erpaAdvisory; agenda aggiornata sulla ricerca per la conservazione (vedi più avanti).

DELOS: revisione costante e coordinamento della agenda di ricerca NSF/DELOS Digital Preservation and Archiving.

DIGICULT FORUM: indagine sulle tecnologie e formazione nel settore; contributi di specifiche tecnologiche per l'agenda di ricerca; creazione di una sezione :“Azione per la Conservazione della Memoria” nella newsletter di Digidigit.

PRESTOSPACE: specifiche tecnologiche per una agenda di ricerca per gli archivi audiovisivi; elaborazione di raccomandazioni. Riunione nell'ambito della conferenza annuale della FIAT su “Specifiche tecniche e architettura di sistema per la conservazione integrata di audiovisivi” (Marsiglia, ottobre 2004).

MINERVA: infrastruttura per l'acquisizione di dati per la raccolta di esperienze di buone pratiche; formazione sulla conservazione a lungo termine degli oggetti culturali e scientifici digitalizzati, in cooperazione con ERPANET e DELOS.

Area d'intervento 3: politiche e strategie di lungo termine

L'assenza di chiare politiche e responsabilità di riferimento, costituisce un grave rischio per la conservazione futura della nostra memoria.

Il gruppo di esperti solleciterà le autorità nazionali e di settore ad elaborare adeguate politiche di conservazione digitale, programmi e strumenti di ricerca e formazione.

In particolare, il quadro legislativo che disciplina le collezioni di risorse elettroniche nonché le modalità di archiviazione, appare incompleto non solo per quanto concerne biblioteche ed archivi, ma

anche per l'area dell'e-government, dell'istruzione, della ricerca e degli altri contesti della società dell'informazione.

L'adozione di una agenda comune può rappresentare lo strumento per concentrare gli sforzi a livello nazionale su un programma coordinato europeo e per indirizzare gli investimenti su progetti di collaborazione pubblico/privato.

- individuare, all'interno degli Stati Membri, soggetti di riferimento che operino come organismi di coordinamento delle iniziative nazionali e che producano raccomandazioni;
- analizzare e confrontare contesti normativi e regolamentari correnti per arrivare a definire le specifiche relative alla realizzazione di adeguate infrastrutture per i portatori di interesse, in particolare per le istituzioni della memoria, finalizzate all'accesso permanente agli archivi digitali (con particolare attenzione agli oggetti che "nascono digitali") ed ai registri on-line di depositi di conservazione certificati;
- studiare e proporre modelli di lavoro adeguati, analisi dei costi e strategie di finanziamento a lungo termine per le istituzioni pubbliche;
- favorire la cooperazione con le attività internazionali emergenti, come ad esempio quella sviluppata sotto gli auspici dell'UNESCO;
- approvare e promuovere l'agenda di ricerca in Europa e tra gli Stati membri, incoraggiando in modo particolare le agenzie di finanziamento nazionale ad allocare risorse per la ricerca, in linea con quanto indicato dall'agenda;
- la Presidenza italiana coordinerà questa area in stretta cooperazione con le future Presidenze e con le autorità degli Stati membri.

Referent: la Presidenza italiana e le successive saranno i coordinatori.

Presidenza italiana: sviluppare il report su "rischi ed emergenze" con almeno altri 4 casi e il report su "contesti normativi e politici"; implementare un sito web a sostegno dell'iniziativa ed assicurare la continuità in collaborazione con le future presidenze.

PRESTOSPACE: favorire l'implementazione di servizi che sfruttino i risultati tecnici (Parigi, dicembre 2004)

ERPANET: favorire la comprensione della interrelazione tra l'eGovernment e la fruibilità dei cittadini e garantire l'integrità a lungo termini degli oggetti digitali. Procedere ad una revisione annuale delle politiche e delle strategie nazionali; potenziare e promuovere gli strumenti per i contesti normativi e politici.

